

La Fiaccola
di Ylenia Spinelli

Autunno in Seminario: la festa, gli amici, le missioni

Lo scorso 18 settembre il Seminario ha riaperto le sue porte ai giovani, in particolare a quanti hanno accompagnato un amico che ha deciso di intraprendere la strada verso il sacerdozio. Un momento di festa, raccontato in apertura di *La Fiaccola* di ottobre, che è anche un'occasione per riflettere su una scelta importante, sul mistero di un «sì» a Gesù e alla sua Chiesa.

Alla festa per i seminaristi novelli si è aggiunta quella per i 17 amministratori tra i candidati agli ordini sacri, che hanno vissuto una settimana di vita comune e ritiro sul tema della santità. Sulla rivista raccontano l'incontro con don Marco Gianola, collaboratore del Servizio diocesano per le Cause dei santi, che ha presentato la figura del beato Carlo Acutis e il pellegrinaggio sulla tomba di Chiara Luce Badano a Sassello. Sempre su questo numero si presentano i 22 candidati al presbiterato, che hanno ricevuto

l'ordinazione diaconale lo scorso 25 settembre. Nel mese dedicato alle missioni, significativa è la testimonianza di monsignor Christian Carlassare, il più giovane vescovo eletto del mondo. Subito dopo la nomina, lo scorso marzo, era partito per Rumbek, una zona del Sud Sudan segnata da scontri tra le varie etnie. Proprio qui è stato vittima di un attentato. In Italia per la riabilitazione, il vescovo comboniano ha incontrato i seminaristi a Venegono.

Don Martino Mortola, coordinatore della proposta teologica per giovani a Villa Cagnola di Gazzada, spiega perché il Seminario è impegnato nella conduzione delle Scuole di Teologia per laici e in particolare perché possono rivelarsi utili nel cammino di fede dei giovani tra i 18 e i 35 anni. Per ricevere *La Fiaccola*, contattare il Segretariato per il Seminario (tel. 02.8556278, e-mail segretariato@seminario.milano.it).



Parliamone con un film
di Gianluca Bernardini

Un film di Ridley Scott. Con Matt Damon, Ben Affleck, Adam Driver, Jodie Comer, Harriet Walter. Drammatico (Usa, 2021), Walt Disney.

Sono uno o tre film in unico lungometraggio? *The Last Duel*, l'ultimo film di Ridley Scott, presentato al Festival di Venezia fuori concorso, ci porta direttamente dentro una storia vera accaduta nella Francia medievale: ovvero all'ultimo duello legalmente autorizzato tra Jean de Carrouges (Matt Damon) e Jacques Le Gris (Adam Driver) che si affrontarono a Parigi il 29 dicembre del 1386 davanti al re Carlo VI.

Il grande regista americano (lo ricordiamo per *Thelma & Louise* o per *Blade Runner*) lo fa, dunque, attraverso tre punti di vista differenti: quello della «presunta» vittima di

«The Last Duel»: tra pregiudizi e soprusi, la verità è soltanto un punto di vista?

stupro Marguerite de Thibouville (Jodie Comer), sposa del primo, quello poi dell'accusato carnefice, amico-antagonista, cavaliere Le Gris, e del marito tradito da tutti, soprattutto nell'onore, Jean de Carrouges.

Adattamento del romanzo storico di Eric Jager, il film però più che di «cappa e spada» sembra narrare uno degli episodi di violenza contro le donne che accompagnano, purtroppo ancora, le cronache della vita odierna, tra l'altro facendolo molto bene.

Gli elementi ci sono un po' tutti: dai sottointesi, ai pregiudizi, la vergogna, nonché il timore del giudizio, la paura di perdere ogni dignità e persino la vita. L'ultimo atto,



infine, si mette sotto la volontà di Dio, ma in realtà sembra che il destino si giochi, appunto, più sul terreno degli uomini, pronti a combattere e a parteggiare per l'uno o per l'altro, che di quello divino (per la Chiesa pure c'è una stiletta). La dama «ferita» si trasforma in eroina e i protagonisti, nel loro, non mostrano altro, infine, che le umane miserie di sempre.

Un plauso, inoltre, per la sceneggiatura firmata da Nicole Holofcener, Ben Affleck e Matt Damon. Suspense e alta tensione su cui riflettere e di cui parlare.

Temì: violenza, donna, amore, verità, orgoglio, onore, desiderio, ragione, istinto, giustizia

GORGONZOLA

200 anni, convegno sulla chiesa



La chiesa di Gorgonzola

Per i 200 anni della chiesa dei Santi Protaso e Ceraso di Gorgonzola sabato 23 ottobre si terrà presso la prepositurale un convegno promosso dalla Comunità pastorale Madonna dell'Aiuto e dall'associazione culturale Concordiola, col patrocinio del Comune e dell'Università degli Studi di Milano.

Il convegno avrebbe dovuto svolgersi esattamente un anno fa, a coronamento delle manifestazioni ideate per celebrare il bicentenario di consacrazione della chiesa neoclassica (1820-2020), ma è stato rinviato a causa della pandemia. La Comunità pastorale non si è data per vinta e, dopo aver organizzato una serie di appuntamenti culturali tra giugno e settembre 2020, ripropone oggi questo significativo evento dove qualificati studiosi sono chiamati ad affrontare per la prima volta la lunga e ricca storia della prepositurale di Gorgonzola. Partecipazione libera con *Green pass* fino a esaurimento posti: si raccomanda di registrarsi inviando una mail a concordiola@gmail.com. Durante la giornata sarà visitabile la mostra del bicentenario e si potranno acquistare libri sulla storia e l'arte della chiesa. Alle ore 21, in chiesa, concerto della Cappella musicale di Gorgonzola. Programma completo e informazioni su: www.chiesadigorgonzola.it.



I soccorritori scavano tra le macerie della scuola bombardata



Il cardinal Schuster, assai commosso, durante i funerali in Duomo

storia. 20 ottobre 1944: la strage degli scolari di Gorla Il dolore di Schuster nel giorno più triste della guerra

DI LUCA FRIGERIO

«È stata la più triste giornata di questi cinque anni di guerra, anche per il numero e la quantità di morti, tra i quali due sacerdoti e una intera scolarezza nel rione di Gorla. Si discorse di circa 200 fanciulli col loro maestro!». È un cardinal Schuster affranto e profondamente turbato, quello che nella sera del 20 ottobre 1944 scrive questa nota al rientro dalla visita straziante alla periferia settentrionale di Milano, fra distruzioni e macerie, vittime e feriti. E negli occhi, ancora, la vista insopportabile di quei corpicini martoriati, tanti, troppi, cullati fra le braccia delle madri disperate o pietosamente adagiati l'uno accanto all'altro, come per un appello al quale non potevano più rispondere. Un'altra strage di nuovi innocenti. L'episodio è tristemente noto, e lo abbiamo già rievocato in diverse occasioni anche su queste pagine. In quella tersa giornata d'autunno del 1944, in pieno giorno, alle ore 11.15, una formazione di aerei americani apparve nel cielo di Milano con l'obiettivo di bombardare i complessi industriali a nord della città. Ma per una sventurata serie di circostanze, quella missione causò uno dei più gravi disastri per la popolazione civile italiana durante la seconda guerra mondiale, con le bombe sganciate per errore sui popolosi quartieri di Gorla e di Precotto. La scuola elementare «Francesco Crispi», in particolare, fu colpita in pieno da un ordigno di mille libbre: la terribile esplosione e il crollo dell'edificio che ne seguì investirono gli scolari che con i loro insegnanti cercavano di raggiungere il rifugio sotterraneo.

Dentro quella scuola avrebbe dovuto trovarsi anche don Ferdinando Frattino, coadiutore nella parrocchia di Gorla e docente di religione. Ma un'urgenza pastorale lo aveva chiamato altrove. Appena

terminato il bombardamento si precipitò alla «Crispi». Il sacerdote stesso, a cinquant'anni dai quei fatti, rievocò la tragedia sulla rivista *Terra ambrosiana*: «Mi trovai di fronte a un mucchio di macerie. Le scale erano crollate assieme ai bambini che stavano scendendo; gli alunni che erano arrivati primi in fondo alle rampe li trovammo seduti come se dormissero, quelli sulle scale rovinati e schiacciati». «Lavoravamo tutti per rimuovere macerie ed estrarre cadaveri, sperando di trovare qualche superstite; ma affioravano quasi solo vittime», ha raccontato ancora il sacerdote, classe 1916. «Otto ragazzi sono rimasti vivi perché difesi da un plafone retinato crollato, ma non distrutto; uno di essi si chiamava Walter Filippi, che poi è diventato sacerdote salesiano. Ho saputo che molti ragazzi hanno pregato finché la loro bocca non si è riempita di terra. Le mamme prendevano in braccio i loro bambini come se fossero vivi e scappavano via: scene di comprensibile strazio e di grande pietà».



I volti di alcune delle piccole vittime

Sono scene a cui assistette, dolente e impotente, anche il cardinal Schuster, accorso sul luogo della strage subito dopo essere stato avvertito del disastro. L'arcivescovo di Milano trascorse tutto il pomeriggio a benedire le salme, visitare i feriti, consolare i famigliari delle vittime, passando da un luogo all'altro, fra quelli più colpiti dal bombardamento aereo. Situazioni del genere il beato Ildefonso le aveva già viste, per averle vissute soprattutto nell'agosto del 1943, in seguito alle incursioni degli Alleati sulla città che avevano causato morti e devastazioni. Ma la tragedia di Gorla era qualcosa di inaudito.

Danni ingenti aveva subito anche il monastero delle carmelitane, dove Schuster si era recato per visitare la camera ardente di don Giuseppe Balmelli, anche lui colpito e ucciso nell'attacco. «Sul suo volto pallido, emaciato, si legge tutta la profondità e l'intensità del suo strazio», annotarono le religiose nel *chronicon*, riguardo all'atteggiamento dell'arcivescovo: «È triste oppresso, piange, vuol vedere, informarsi; parla con le madri, coi padri, ci dice parole di conforto e, con le lacrime agli occhi ci ripete: «Pregate, figliuole, pregate che il Signore si plachi e ci usi misericordia»».

Nelle ore successive, nell'annunciare la messa in suffragio per tutte le vittime di quel terribile bombardamento, il cardinal Schuster proclamò di voler supplicare «lo stuolo dei nostri innocenti a consolare i loro dolenti genitori e ad impetrarci da Dio che il loro sacrificio sia l'ultimo per Milano, che in un sol tratto invia al cielo uno stuolo di tanti angioletti». E, per la potenza della preghiera, associata forse all'efficacia di qualche canale diplomatico messo in atto dal beato arcivescovo presso gli Alleati, quello che causò l'eccidio di Gorla fu davvero l'ultimo bombardamento su Milano sino alla fine della guerra.

Comunicazione e immagine di Chiesa, per una lettura teologica e pastorale



Diocesi lombarde: sabato 23 interviene don Zanchi, ultimo appuntamento del ciclo formativo

Sabato 23 ottobre, alle ore 10, don Giuliano Zanchi, teologo e direttore de *La rivista del clero italiano*, terrà un intervento online dal titolo «Comunicazione e immagine di Chiesa»: una lettura teologica pastorale di alcune esperienze di comunicazione che chiude il ciclo di incontri di formazione promosso dagli Uffici per le comunicazioni sociali delle Diocesi lombarde e rivolto a tutti gli operatori pastorali che nelle comunità si impegnano nell'ambito comunicativo.

Nei precedenti incontri si è parlato di contenuti, stile e strumenti della comunicazione con Sabrina Penteriani e don Luca Fosati. Anche questo ultimo appuntamento sarà in modalità webinar (su Microsoft Teams): dopo l'intervento di don Giuliano Zanchi ci sarà uno spazio di confronto fra i partecipanti, fino a mezzogiorno. Per informazioni e iscrizioni scrivere una mail a formazionecel@gmail.com.

In libreria

Così il Duomo celebra la liturgia

Nell'elegante volume cartonato dal titolo *Il Duomo di Milano e la liturgia ambrosiana* (Centro ambrosiano, 160 pagine, 40 euro) si dedica un ampio spazio alla liturgia ambrosiana, che proprio nel Duomo, Chiesa Madre della Diocesi di Milano, trova il luogo della sua massima espressione celebrativa.

Questa pubblicazione vuole innanzitutto documentare l'intensa vita religiosa della Cattedrale grazie a un ricco apparato fotografico e a una serie di note precise e puntuali. Il volume ci porta a compren-

dere meglio gesti e momenti della liturgia ambrosiana tra i quali i dodici «Kyrie», la proclamazione alle letture, l'incensazione prima dell'omelia, il canto dopo il Vangelo, il Credo, l'elevazione, le braccia allargate a forma di croce, la conclusione del canone e la frazione del pane, le lodi mattutine, le orazioni del vespro, la Messa crismale, la lavanda dei piedi, la celebrazione dei battesimi, il cero pasquale, la celebrazione del Corpus Domini, il rito della Nivola e del santo Chiodo, le celebrazioni vigiliari e altro ancora.



La copertina

Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 11** dal Duomo di Milano Pontificale presieduto da mons. Delpini nella Dedicazione della chiesa cattedrale, mandato dei Gruppi Barnaba e avvio della consultazione per il Sinodo dei vescovi. Alle 13.50 *Padre nostro*. **Lunedì 18 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì). **Martedì 19 alle 20.15** *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 20 alle 9.20** Udienda

UNIVERSITÀ CATTOLICA

Barelli, un libro e la mostra



La copertina del libro

Venerdì 22 ottobre, alle ore 16, in Università cattolica a Milano (Aula Pio XI) verrà presentato il volume *Arvida Barelli. Nulla sarebbe stato possibile senza di lei* (Franco Cosimo Panini Editore), sceneggiato e illustrato da Pia Valentini e Giancarlo Ascari, ideato e curato dalla giornalista e scrittrice Tiziana Ferrario. La *graphic novel* è un'iniziativa promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con l'Università cattolica del Sacro Cuore, in occasione dei due centenari di fondazione: un progetto ambizioso e complesso che ha previsto un'approfondita ricostruzione storica, affidata ad Aldo Carera ed Ernesto Preziosi.

«Attraverso il libro e la mostra - sostiene Tiziana Ferrario - si intende favorire la conoscenza di una figura di primo piano, che ha dato un contributo prezioso non solo alla fondazione dell'ateneo cattolico, ma anche all'emancipazione delle donne del nostro Paese, riunite a migliaia per realizzare progetti ambiziosi. Riconosciuta beata dalla Chiesa, la sua figura affascina anche le giovani e i giovani di oggi, per la sua determinazione e la sua capacità di fare impresa».

La presentazione sarà in diretta *streaming*. Nella stessa occasione verrà inaugurata anche la mostra collegata, visitabile nell'atrio dell'Aula Pio XI fino al 9 novembre, dalle ore 9 alle ore 17 (con *Green pass*).

CHIESA TV
Canale 195 del digitale terrestre

generale di papa Francesco e alle 12.30 *Tg2000* (tutti i giorni dal lunedì al sabato).

Giovedì 21 alle 21.15 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 22 alle 20.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì) e alle 21.15 *Mondo agricolo*.

Sabato 23 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano e alle 20.40 dal Duomo di Milano Veglia missionaria diocesana presieduta da mons. Delpini.

Domenica 24 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano e alle 13.50 *Ave Maria*.